

Alcuni dati sulla discriminazione e la violenza contro le donne

In Russia muoiono ogni anno 14.000 donne vittime di violenze domestiche. In Europa 1 donna su 5 ha subito almeno una volta violenza o tentativo di violenza e 1 su 2 ha subito nel corso della sua vita molestie sessuali. In Sierra Leone 1 donna su 8 muore per parto o gravidanza non potendo avere accesso alle cure mediche. In diversi paesi, soprattutto dell'Africa centrale, le bambine subiscono le mutilazioni genitali femminili riportando, per il resto della vita, conseguenze fisiche e psicologiche.

Lo stupro di guerra, definito nel 2007 dall'ONU "crimine contro l'umanità", è presente in quei paesi dove ancora oggi sussistono conflitti armati o, peggio ancora nei campi profughi (Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Ciad).

In Messico la violenza sulle donne, che avuto il suo culmine nel femminicidio delle donne di Ciudad Juarez, è considerata endemica e ha ripercussioni gravissime in quanto colpisce le donne anche con stupri e violenze domestiche.

La condizione di svantaggio nel mondo economico e lavorativo poi è presente, a vari livelli, in tutto il mondo. Sono note le discriminazioni nel mondo del lavoro: le donne, a parità di condizioni, percepiscono stipendi inferiori agli uomini e non hanno accesso ai vertici direzionali.

Anche in politica infine si nota una netta prevalenza maschile tanto da essere ricorsi, in molti paesi, al meccanismo delle "quote rosa".